

gli scritti di Berruyer¹ e si rivolse energicamente contro il catechismo giansenista di Mésenguy.²

Nè il Papa si limitò alla difensiva: per quanto stava in lui avrebbe fatto volentieri ovunque opera costruttiva. Come egli scriveva,³ il suo più ardente desiderio era di venire informato circa il modo come egli potesse nei singoli vescovadi rendere operoso lo zelo che egli doveva a Dio e a Gesù Cristo. Questa sua dichiarazione fu motivata da una lettera dell'arcivescovo di Vienne sul progetto di fare assorbire l'Ordine dei canonici regolari di S. Ruffo nell'Ordine cavalleresco di S. Lazzaro, ed è caratteristico per l'epoca di cui trattiamo che questo progetto era già avanti nell'attuazione, prima che all'arcivescovo di Vienne e al vescovo di Valenza venisse in testa d'informarne in qualche modo il Papa.⁴ Clemente XIII loda i due prelati,⁵ perchè non approvavano il progetto. Altre esortazioni del Papa dimostrano che egli aveva soprattutto a cuore le questioni di cura d'anime. In Alsazia si accingevano a dichiarare leciti i matrimoni misti perchè in fondo riuscirebbero di vantaggio alla Chiesa, purchè si esigesse l'educazione cattolica dei figli. In una lettera al vescovo di Strasburgo, cardinale Rohan, il Papa espone diffusamente⁶ che dall'educazione dei figli in tali matrimoni nulla poteva ripromettersi, che invece si apriva una via alla diffusione dell'errore e, quel che è peggio, al dominio dell'indifferentismo religioso. Per l'istruzione nel catechismo si era costituita un'arciconfraternita ed esistevano delle fondazioni per assicurare una dote a ragazze che si fossero occupate dell'istruzione religiosa della gioventù femminile. Quando il Papa confermò questa con-

¹ Proibizione della terza parte della «Hist. du Peuple de Dieu» e rinnovazione della prima proibizione col Breve del 2 dicembre 1758, *Bull. Pont.* III 67: lode dell'inquisitore spagnolo perchè ha proibito Berruyer, «De l'esprit» di Elvezio e scritti calunniosi contro i gesuiti: Breve del 17 luglio 1759, ivi 229.

² Gfr. sopra p. 743.

³ Il 30 dicembre 1760, *Bull. Cont.* III 427.

⁴ «Qua de re nihil adhuc, ut id quod est fateamur, ad aures Nostras pervenerat» (ivi 428). Intorno alla secolarizzazione di S. Ruffo si trovano molti cenni nella *Nunziat. di Francia* 450, 512-514, 519; *Torrighiani a Pamfili il 29 novembre e 9 dicembre 1761; il 22 aprile 1761 (lista di 11 conventi secolarizzati in Francia dal 1735 al 1759); 11 luglio 1761 (il re propone la secolarizzazione delle abbazie Murbach e Lure). Ivi 451: *Torrighiani a Aubeterre il 26 gennaio 1767: Torrighiani ha consegnato al Papa la proposta di riunire S. Ruffo e S. Lazzaro. Ivi 452: *Torrighiani a Pamfili il 27 gennaio 1762: Ecco la risposta definitiva della Concistoriale: «Constare de causis saecularizationis et unionis delle badie di Murbach e Lure. Così perchè la corte è tanto impegnata». Archivio segreto pontificio.

⁵ *Bull. Cont.* III 427 s.

⁶ Il 16 novembre 1763, ivi 834 s.